

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'articolo 23-sexies del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ha stabilito che al fine di conseguire gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale previsti in attuazione della raccomandazione della European Banking Authority dell'8 dicembre 2011 il Ministero dell'economia e delle finanze, su specifica richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito l'"Emittente") e subordinatamente al verificarsi delle condizioni di cui agli articoli 23-septies, comma 1, 23-octies e 23-novies: a) provvede a sottoscrivere, fino al 31 dicembre 2012 anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, strumenti finanziari (di seguito i "Nuovi Strumenti Finanziari"), computabili nel patrimonio di vigilanza (Core Tier 1) come definito dalla raccomandazione EBA dell'8 dicembre 2011, fino all'importo di euro due miliardi;

b) provvede altresì a sottoscrivere, entro il medesimo termine, Nuovi Strumenti Finanziari per l'importo ulteriore di euro unmiliardonovecentomilioni al fine dell'integrale sostituzione degli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e sottoscritti dal Ministero ai sensi dell'*articolo 12 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 28 gennaio 2009, n. 2*, nel rispetto delle condizioni di remunerazione previste dall'articolo 23-septies, comma 2.

L'articolo 23-undecies del citato decreto legge dispone che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le risorse necessarie per finanziare la sottoscrizione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Le predette risorse, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono individuate mediante:

a) riduzione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, con esclusione delle dotazioni di spesa di ciascuna missione connesse a stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse; alle spese per interessi; alle poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili con le regioni; ai trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria; del fondo ordinario delle università; delle risorse destinate alla ricerca; delle risorse destinate al finanziamento del 5 per mille delle imposte sui redditi delle persone fisiche; nonché di quelle dipendenti da parametri stabiliti dalla legge o derivanti da accordi internazionali;

b) riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa;

c) utilizzo temporaneo mediante versamento in entrata di disponibilità esistenti sulle contabilità speciali nonché sui conti di tesoreria intestati ad amministrazioni pubbliche ed enti pubblici nazionali con esclusione di quelli intestati alle Amministrazioni territoriali, nonché di quelli riguardanti i flussi finanziari intercorrenti con l'Unione europea ed i connessi cofinanziamenti nazionali, con corrispondente riduzione delle relative autorizzazioni di spesa e contestuale riassegnazione al predetto capitolo;

d) emissione di titoli del debito pubblico.



Nella fattispecie in esame, l'articolo 1 precisa che la sottoscrizione di Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. da parte del MEF, appare esclusivamente fronteggiabile mediante emissione di titoli di debito pubblico ai sensi dell'articolo 23-undecies, comma 1, lettera d). La limitazione alla sola emissione di titoli di debito pubblico discende dalla circostanza che le ipotesi di cui alle lettere a) e b) della richiamata normativa, concernenti tagli lineari delle missioni di spesa ovvero riduzioni di specifiche autorizzazioni di spesa di entità pari all'importo richiesto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., risultano al momento non percorribili. Ciò tenuto conto della neutralità dell'operazione nel suo complesso – l'emissione di titoli del debito pubblico è bilanciata dall'assunzione di un'attività finanziaria quasi-equity – cd in considerazione dell'ordine di grandezza della sottoscrizione. Tale importo risulta, al momento, quantificato sulla base della nota del 28 novembre 2012, con cui la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., ha chiesto la sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato per un importo complessivo pari ad euro 2.000.000.000 (duemiliardi), ripartito in strumenti finanziari di valore nominale iniziale di euro 1.000.000 (unmilione).

Non appare praticabile, l'ipotesi di cui alla lettera c) della norma medesima, che prevede il versamento in entrata di disponibilità esistenti su contabilità speciali e/o conti di tesoreria intestati ad amministrazioni pubbliche ed enti pubblici nazionali, in quanto l'utilizzo immediato e diretto di fondi di tesoreria, senza corrispondente riduzione delle relative autorizzazioni di spesa, determina comunque il ricorso ad ulteriori emissioni di titoli debito pubblico di cui alla successiva lettera d).

Pertanto, ai sensi dell'articolo 2 viene previsto che il netto ricavo delle suddette emissioni di titoli del debito pubblico, per un valore complessivo nel predetto limite di euro 2.000.000.000, sia versato all'entrata del bilancio dello Stato, per essere direttamente assegnato su apposito capitolo di spesa di conto capitale e destinato alla sottoscrizione dei Nuovi Strumenti Finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il capitolo di spesa da istituire configura una posta di bilancio di natura finanziaria, senza effetti sull'indebitamento, in quanto destinata alla sottoscrizione di titoli di credito, ma incide sulle spese finali del SNF e sul fabbisogno.

Qualora non sia possibile, mediante le ordinarie procedure di gestione dei pagamenti, alla sottoscrizione dei nuovi strumenti finanziari, nei termini indicati dalla legge, a seguito di apposita previsione legislativa, con Decreto del Ministero dell'economia e finanze può essere autorizzato il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione, con l'emissione di ordini di pagamento sul pertinente capitolo di spesa, è effettuata entro il termine di novanta giorni dal pagamento.

L'operazione si sostanzia in un'acquisizione di partite patrimoniali quasi *equity*: tale acquisizione di attività finanziarie compensa sotto il profilo patrimoniale il corrispondente incremento del debito pubblico.

L'esposizione lorda dello Stato aumenta, tenuto conto di tale emissione dei titoli del debito pubblico, e pertanto l'operazione non appare neutra sotto il profilo del fabbisogno e, quindi, del debito lordo. L'importo richiesto rientra comunque nel limite delle emissioni nette di titoli di Stato previsto nel 2012. Gli effetti in termini di indebitamento netto dovrebbero risultare positivi: il tasso di interesse corrisposto sui titoli attivi dovrebbe assicurare un rendimento superiore alla spesa per



interessi derivante dalle maggiori emissioni. Infatti, in caso di perdite che comportino l'impossibilità per il MPS di pagare in forma monetaria gli interessi, essi sono corrisposti mediante assegnazione al MEF di azioni ordinarie di nuova emissione.

Al riguardo, l'art. 3 chiarisce che, al fine di assicurare la suddetta economicità dell'operazione, è previsto il versamento in entrata da parte di Banca d'Italia degli interessi attivi sui bond con riassegnazione di tali risorse agli appositi capitoli di spesa per il pagamento degli interessi sulle emissioni di debito pubblico.

I relativi decreti di variazione al bilancio saranno adottati a seguito del perfezionamento del presente DPCM.



RELAZIONE TECNICA

La sottoscrizione di obbligazioni bancarie speciali emesse dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. da parte del MEF appare esclusivamente fronteggiabile mediante emissione di titoli di debito pubblico, ai sensi dell'articolo 23-undecies, comma 1, lettera d) del decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Ciò in quanto le ipotesi di cui alle lettere a) e b) della richiamata normativa, concernenti riduzione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero e riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa di entità pari all'importo richiesto da Banca Monte dei Paschi di Siena di euro 2.000.000.000, al momento non sono percorribili. Ciò, tenuto conto della neutralità dell'operazione nel suo complesso – l'emissione di titoli di debito è bilanciata dall'assunzione di un'attività finanziaria quasi equity – ed in considerazione dell'ordine di grandezza della sottoscrizione. Tale importo risulta, al momento, quantificato sulla base della nota del 28 novembre 2012, con la quale Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in applicazione dell'articolo 23-sexies, comma 1, lettera a), del decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012 N.135, ha chiesto la sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato per un importo complessivo di euro 2.000.000.000.

Pertanto, è previsto che il netto ricavo delle suddette emissioni di titoli di debito pubblico, per un valore complessivo del predetto limite di euro 2.000.000.000, sia versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere direttamente assegnato su apposito capitolo di spesa di conto capitale e destinato alla sottoscrizione del prestito obbligazionario della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il capitolo di spesa da istituire configura una posta di bilancio di natura finanziaria, senza effetti sull'indebitamento, in quanto destinata alla sottoscrizione di titoli di credito, ma indice sulle spese finali del SNF e sul fabbisogno.

Qualora non sia possibile, mediante le ordinarie procedure di gestione dei pagamenti, alla sottoscrizione dei nuovi strumenti finanziari, nei termini indicati dalla legge, a seguito di apposita previsione legislativa, con Decreto del Ministero dell'economia e finanze può essere autorizzato il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione, con l'emissione di ordini di pagamento sul pertinente capitolo di spesa, è effettuata entro il termine di novanta giorni dal pagamento.

L'esposizione lorda dello Stato aumenta, tenuto conto di tale emissione dei titoli del debito pubblico, e pertanto l'operazione non appare neutra sotto il profilo del fabbisogno e, quindi, del debito lordo. L'importo richiesto rientra comunque nel limite delle emissioni nette di titoli di Stato previsto nel 2012. Gli effetti in termini di indebitamento netto dovrebbero risultare positivi: il tasso di interesse corrisposto sui titoli attivi dovrebbe assicurare un rendimento superiore alla spesa per interessi derivante dalle maggiori emissioni. Infatti, anche in caso di perdite che comportino l'impossibilità per il MPS di pagare in forma monetaria gli interessi, essi sono corrisposti mediante assegnazione al MEF di azioni ordinarie di nuova emissione.

Al fine di assicurare la suddetta economicità dell'operazione, è previsto il versamento in entrata da parte di Banca d'Italia degli interessi attivi sui bond con riassegnazione di tali risorse agli appositi capitoli di spesa per il pagamento degli interessi sulle emissioni di debito pubblico.



I relativi decreti di variazione al bilancio saranno adottati a seguito del perfezionamento del presente DPCM.

